

Il reddito di cittadinanza
Una misura contro la povertà

Bankitalia: “Senza reddito di cittadinanza avremmo un milione di poveri in più rispetto ai 5,6 milioni attuali”

Il contesto sociale
ed economico renderà
sempre di più necessario
istituire un reddito per le persone
non per forza agganciato
a un'occupazione

Ascensore sociale rotto

Chi nasce in una famiglia benestante ha più probabilità di esserlo nel corso della sua vita.

Allo stesso modo chi nasce in una famiglia povera rischia di rimanere povero

Merito o fortuna?

Chi vive in una situazione privilegiata pensa di meritarsela, non considera la fortuna di vivere in un contesto favorevole.

Nascere nella sfera occidentale del mondo dal punto di vista materiale è un vantaggio.

Nascere in montagna o in pianura può fare la differenza.

Nascere al sud o al nord in Italia non è lo stesso.

Il reddito di cittadinanza

Nel decreto si parla
di “misura di politica attiva
del lavoro”
e di “contrasto alla povertà”

Più della metà di chi
percepisce il reddito
attualmente in Italia
non è in grado di lavorare

Nei primi 9 mesi 2022

- Un milione e 600mila famiglie e
3 milioni e 600mila persone
- Un massimo di 780 euro
ma la media è di 547 euro.
- Genitore con un figlio a
carico 1.014 euro
- Coppia con due figli 1.638,
tre figli 1.872 euro

Dati Inps sui percettori

3,6 milioni percepiscono il reddito, di questi:

- 200mila sono pensionati poveri
- solo 883mila sono le persone davvero occupabili. In realtà una parte di loro lavora ma non ha un reddito sufficiente, per cui sono 660mila le persone che non lavorano.

Dati Inps sui percettori /2

- Di queste, l'8 per cento è over 60, il 20,5 per cento ha tra i 50 e i 59 anni.
- Restano 472mila persone, quasi la metà è stata presa in carico dai centri per l'impiego.
- il 72 per cento di loro è lontano dal lavoro da oltre tre anni, senza qualifiche e con un basso titolo di studio.
- Due terzi di queste persone vivono al Sud

Il lavoro i navigator lo trovano:
dal 2019 al 2021
sono un milione e mezzo
i rapporti di lavoro movimentati

I furbetti
sono 29mila, l'1,8 per cento

Come correggerlo?

- Scarso controllo da parte dei Comuni, il fallimento del reinserimento lavorativo
- Considerare anche il patrimonio
- Lo stipendio del primo lavoro deve essere almeno 858 euro al mese e non inferiore ai tre mesi
- Defiscalizzare il primo periodo di lavoro
- Non eliminare del tutto il sussidio quando si trova lavoro

Bibliografia

- 'Il Reddito di cittadinanza – come quando e perché' di Stefano Feltri

- 'Il dominio dei Robot' di Martin Ford

- 'Il futuro senza lavoro' di Martin Ford

- 'Utopia per realisti- come costruire davvero il mondo ideale' di Rutger Bregman

- 'Lavorare non basta' di Marianna Filandri

- 'Un reddito da cambiare' – Vittorio Malagutti e Gloria Riva sull'Espresso del 9 ottobre 2022

- 'Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta' di John Maynard

Le radici psicologiche della disuguaglianza' di Chiara Volpato

- 'Il Lavoro nel XXI secolo' di Domenico De Masi

- 'La tirannia del merito' di Michael Sandel

- 'Non è lavoro, è sfruttamento' di Marta Fana

- 'La lotta di classe dopo la lotta di classe' di Luciano Gallino

- 'La maggioranza invisibile' di Emanuele Ferragina

- Domande e risposte sul reddito di cittadinanza – Chiara Saraceno, che fa parte del

comitato scientifico sul reddito di cittadinanza sulla Voce.info, portale web economico